



*«La salute delle api:
un requisito fondamentale
per la qualità e la sicurezza
dei prodotti dell'alveare»*

*Sala Verde
c/o Abbazia di Fiastra
Tolentino (MC)*

2 dicembre 2025



«UTILIZZO DEL FARMACO VETERINARIO IN APIARIO»

Dr.ssa Cristina Carnevali
AST Macerata
cristina.carnevali@sanita.marche.it



Normativa di riferimento

- Reg. CE n.178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.
- Reg. CE 852 del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari
- Delibera della Giunta Regionale Marche 2232 del 28 dicembre 2009 Approvazione nuove linee guida applicative del Regolamento 852/2004 CE sull'igiene dei prodotti alimentari.
- Reg. CE 183/2005 stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi
- Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 e s.m.i.
- Reg. CE n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale).
- Reg. UE 2017/625 del Parlamento Europeo e del consiglio del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari.
- Reg. UE 2019/6 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE.
- Decreto L.vo del 02 febbraio 2021 n°27 Atto Delegato di recepimento del Reg. U.E. 625/2017 che modifica in parte sia il D.Lgs 193/2006 che il D.Lgs158/2006.
- Nota ministero della salute (prot. 0016796-11/07/2022-dgsaf-mds-p) "procedure operative per la registrazione dei trattamenti di medicinali veterinari somministrati alle api (apis mellifera)".
- Nota ministero della Salute prot. n. 07095-11/03/2025-DGSAF-MDS-P *Aethina tumida* e *Varroa*-piano di sorveglianza nazionale e di gestione- anno 2025
<https://www.izsvenezie.it/documenti/temi/api/normativa/ministero-salute/2022-02-21-nota4352-linee-guida-varroatosi.pdf>.
- Decreto L.vo 7 dicembre 2023, n. 218 adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127.
- Nota Dirigente P.F. Veterinaria e Sicurezza Alimentare prot.B/2-27/3471 del 25/03/15 Vendita di prodotti per utilizzo apicoltura a scopo terapeutico.
- Nota ARS prot. n. 20607 dell' 01/11/2023 distribuzione farmaco veterinario – Consorzi . Richiesta parere tecnico
- Nota ARS prot. n. 4647 del 26/02/2024 inquadramento in produzione primaria e/o in produzione post-primaria dell'attività di apicoltura e indicazioni relative all'acquisto di medicinali veterinari.

Decreto Legislativo 7 dicembre 2023, n. 218

adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127.

Procedure operative per la registrazione dei trattamenti di medicinali veterinari somministrati alle api

Nota del ministero della Salute n. 0016796 dell' 11/07/2022

trasmessa dall'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) della Regione Marche con prot. 10327 del 22/09/2022

Premessa

- In assenza di chiare e univoche indicazioni nazionali, il settore apistico ha risentito, nel tempo, di un'applicazione non uniforme delle disposizioni normative inerenti diversi settori, anche per differenti interpretazioni regionali, così come territoriali.
- Ne è un esempio la registrazione dei medicinali veterinari somministrati agli animali DPA (produttori di alimenti) e la conservazione di tali registrazioni da parte dei proprietari e dei responsabili (o detentori) ai sensi dell'art. 108 del Reg. 2019/6 o genericamente ai sensi del Reg. 2016/429 degli animali.
- L'interpretazione errata che nel concetto generico di «titolari degli impianti in cui vengono curati, allevati e custoditi professionalmente animali (art. 65 del Decreto L.vo 6 aprile 2006, n. 193 e s.m.i.) non fossero ricompresi a pieno titolo anche gli apicoltori, oppure che la registrazione dei trattamenti somministrati agli animali DPA non fosse obbligatoria per quei medicinali veterinari autorizzati con modalità di dispensazione senza obbligo di prescrizione veterinari (REV) ha generato una consuetudine nel settore apistico e la convinzione che – seppure con situazioni diversificate sul territorio nazionale - esso fosse assoggettato ai soli requisiti generali in materia di igiene per la produzione primaria, di cui al reg (CE) n. 852/2004 e s.m.i.
- **Con l'applicazione del reg. 2019/6 relativo ai medicinali veterinari queste ambiguità sono ormai superate.**

Decreto Legislativo 7 dicembre 2023, n. 218

adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127.

Procedure operative per la registrazione dei trattamenti di medicinali veterinari somministrati alle api

Nota del ministero della Salute n. 0016796 dell' 11/07/2022

trasmessa dall'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) della Regione Marche con prot. 10327 del 22/09/2022

- L'espressione «professionalmente» non è più presente nel nuovo assetto normativo.
- **Art. 108 (reg. 2019/6) rende esplicito che l'obbligo di conservazione delle registrazioni dei trattamenti eseguiti su animali DPA si applica anche per medicinali veterinari non soggetti a prescrizione veterinaria e anche se i tempi di attesa sono pari a zero.**
- I trattamenti eseguiti su animali detenuti in **allevamenti familiari non sono oggetto di registrazione su modelli vidimati dai servizi veterinari locali** ma ai sensi del capo III del reg. CE 852/04 e ai fini della verifica delle disposizioni impartite con le note ministeriali di accompagnamento delle linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* **sono oggetto di registrazione su supporti personalizzati (non vidimati), fermo restando l'obbligo di conservazione delle prove di acquisto di medicinale veterinario.**

Decreto Legislativo 7 dicembre 2023, n. 218

adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Reg. (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127.

Procedure operative per la registrazione dei trattamenti di medicinali veterinari somministrati alle api

Nota del ministero della Salute n. 0016796 dell' 11/07/2022

trasmessa dall'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) della Regione Marche con prot. 10327 del 22/09/2022

- In Italia, il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 ha consentito il completamento del sistema informatico di tracciabilità dei medicinali veterinari, dei mangimi medicati e dei prodotti intermedi.
- A far data, infatti, dal 28 gennaio 2022, le registrazioni dei trattamenti avvengono esclusivamente in formato elettronico.
- Nel settore apistico, considerata la sua peculiarità e il notevole impatto che l'informatizzazione delle registrazioni dei trattamenti potrebbe avere, stante tuttavia la necessità di tracciare le registrazioni dei trattamenti, analogamente a quanto avviene per tutte le altre specie animali DPA, **si rende necessaria l'applicazione di una deroga all'obbligo di registrare i trattamenti esclusivamente in formato elettronico.**



Allevamenti commerciali (> 10 arnie)

Registrazione su un documento cartaceo a pagine prenumerate e **vidimato** dal servizio veterinario locale territorialmente competente che ha rilasciato il codice aziendale – contenente almeno gli elementi minimi seguenti (come da facsimile)



Allevamenti familiari (< 10 arnie)

Registrazione dei trattamenti, ai sensi del Capo III del Regolamento (CE) 852/2004, su documento cartaceo **non vidimato (personalizzato)** + conservazione del documento di acquisto dei medicinali utilizzati, **È auspicabile l'utilizzo del modello allegato – senza la vidimazione da parte dei servizi veterinari.**

In sintesi:

- L'Apicoltore titolare di un allevamento a scopo **commerciale**, una volta ottenuto il codice identificativo aziendale univoco, presenta istanza di rilascio del registro dei trattamenti al Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche della AST territorialmente competente che provvede alla vidimazione.
- L'Apicoltore che ha registrato l'attività di **allevamento familiare** non deve vidimare il registro, ma dovrà registrare in esso o su altro modello cartaceo equivalente, i dati richiesti dei trattamenti effettuati nel corso degli anni.

Approvvigionamento del medicinale veterinario

- In caso di necessario trattamento in apiario, la consulenza del veterinario, oltre a rappresentare una garanzia di qualità e sicurezza, indirizza l'apicoltore ad una scelta appropriata dei medicinali e ad un uso corretto e responsabile degli stessi ed è necessaria in caso di uso in deroga.
- Anche se tutti i farmaci attualmente registrati per l'apicoltura in Italia sono senza obbligo di ricetta, in ogni caso è necessario registrare l'utilizzo dei farmaci con le relative date.
- I tempi per la registrazione dei trattamenti sono indicati in 48 ore, analogamente a quelli previsti per gli altri settori zootecnici.
- Le registrazioni devono restare a disposizione delle autorità competenti per le ispezioni e i controlli, per un periodo di almeno cinque anni dall'ultima registrazione, unitamente alle prove di acquisto del medicinale veterinario.

Approvvigionamento del medicinale veterinario

- è vietato somministrare agli animali sostanze farmacologicamente attive se non informa di medicinali veterinari autorizzati.
- è vietato somministrare agli animali medicinali veterinari non autorizzati, salvo che si tratti di farmaci in sperimentazione
- l'approvvigionamento di medicinali veterinari deve avvenire esclusivamente attraverso canali ufficiali autorizzati che, nel caso specifico, sono rappresentati da:
 - ✓ distributori all'ingrosso, autorizzati alla vendita diretta;
 - ✓ rivenditori al dettaglio (farmacie e parafarmacie);
 - ✓ esercizi commerciali per medicinali veterinari ad azione antiparassitaria e disinfettante per uso esterno per cui non è previsto obbligo di prescrizione medico-veterinaria.
- Mantenere la tracciabilità dell'acquisto dei farmaci veterinari per 5 anni.

Ruolo delle organizzazioni di settore nell'approvvigionamento dei farmaci veterinari

- Le organizzazioni di settore svolgono una fondamentale funzione di supporto per l'apicoltore, anche in termini di formazione, mediante la presenza, al loro interno, di figure professionali qualificate. **Le organizzazioni, inoltre, possono avere un ruolo anche nell'acquisto di medicinali veterinari autorizzati per la lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi.**
- Tale ruolo è sostenuto da disposizioni normative reg.(UE) 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e da programmi nazionali per aiuti nel settore dell'apicoltura sviluppati dall'autorità competente, in collaborazione con le organizzazioni stesse.
- **Tuttavia, si chiarisce che le organizzazioni fungono soltanto da intermediari per l'acquisto dei medicinali veterinari per conto degli allevatori e in alcun modo possono svolgere un'attività di distribuzione e dispensazione di medicinali veterinari, non rientrando nelle categorie di rivenditori diretti o al dettaglio o di esercizi commerciali.**

[13-11-05 prot. 21065 Nota del Ministero della Salute -DGSAF-COD UO](#)

[23-11- 01 prot. 20607 distribuzione farmaco veterinario consorzi.pdf](#)

[24-02-26 prot 4647 precisaz miele per consorzi apistici.pdf](#)

«Qualsiasi transazione commerciale avente per oggetto medicinali veterinari, a fini di lucro o meno, ad esclusione della vendita al dettaglio in farmacia, della cessione di campioni gratuiti, ecc. configura una distribuzione all'ingrosso.

Inoltre, le associazioni degli allevatori, non essendo titolari degli impianti in cui sarà distribuito il farmaco, **non possono essere autorizzate alla detenzione di scorte di medicinali veterinari** . Quindi, le associazioni di categoria potrebbero, eventualmente, **svolgere solo un'attività di tramite tra il distributore e l'allevatore**».

[13-11-05 prot. 21065 Nota del Ministero della Salute -DGSAF-COD UO](#)

Registro cartaceo dei trattamenti con medicinali veterinari da vidimare per allevamenti commerciali (> 10 arnie)

Parte da compilare da parte
dell'apicoltore



MODELLO PER LA REGISTRAZIONE DEI MEDICINALI

VETERINARI SOMMINISTRATI ALLE API

(ai sensi dell'art. 108 del Regolamento (UE) 2019/6)

REGISTRAZIONI DEI TRATTAMENTI

(Reg. (UE) 2019/6)

Titolare allevamento/Ragione sociale ditta	Codice allevamento IT <input style="width: 100%;" type="text"/> <input style="width: 100%;" type="text"/> <input style="width: 100%;" type="text"/> <input style="width: 100%;" type="text"/> <input style="width: 100%;" type="text"/> <input style="width: 100%;" type="text"/>
Sede aziendale (<i>sede legale così come indicata in BDA</i>)	Firma del titolare/legale rappresentante dell'azienda <hr style="border: 1px solid red;"/>
Firma del detentore degli alveari (<i>ove non coincida con i dati precedenti</i>) <hr style="border: 1px solid red;"/>	Firma del responsabile della tenuta del documento cartaceo <hr style="border: 1px solid red;"/>

NOTE PER LA COMPILAZIONE E TENUTA DELLE REGISTRAZIONI

1. Le presenti registrazioni, su pagine prenumerate e vidimate dal servizio veterinario locale che ha rilasciato il codice aziendale, vanno conservate per un periodo di almeno cinque anni dall'ultima registrazione unitamente a copia della documentazione di acquisto (bolle di accompagnamento/ricevute/scontrini fiscali/fatture).
2. La data di inizio trattamento va annotata dall'apicoltore entro le 48 ore successive.
3. Il documento di acquisto si riferisce a fattura/scontrino/ricevuta fiscale che contenga numero e data.

REGISTRAZIONI DEI TRATTAMENTI

(Reg. (UE) 2019/6)

PAG. NUM.

N° REV (1)	PIN REV (1)	Denominazione del medicinale veterinario (2)	Fornitore (nome e indirizzo) (2)	Rif. documento di acquisto (2)	Data inizio trattamento (3)	Ident. apiario trattato (come da BDN) (3)	Ident. alveare trattato (<i>event. num. alveari</i>) (3)	Quantità sommministrata (3)	Durata del trattamento (3)	Tempi di attesa (<i>anche se pari a zero</i>) (3)	N. confezioni residue o q. tà (3)

Il presente modello è composto di N° _____ pagine progressivamente numerate e vidimate dalla Pagina n° _____ alla pagina n° _____

Data	L'Ufficio vidimante
------	---------------------

SPAZIO RISERVATO ALLA VIDIMAZIONE



Parte da compilare da parte
del veterinario AST

Le registrazioni devono restare a disposizione delle autorità competenti per le ispezioni e i controlli, per un periodo di almeno cinque anni dall'ultima registrazione, unitamente alle prove di acquisto del medicinale veterinario.

REGISTRAZIONI DEI TRATTAMENTI

(Reg. (UE) 2019/6)

PAG. NUM.

N° REV (1)	PIN REV (1)	Denominazione del medicinale veterinario (2)	Fornitore (nome e indirizzo) (2)	Rif. documento di acquisto (2)	Data inizio trattamento (3)	Ident. apiario trattato (come da BDN) (3)	Ident. alveare trattato (event. num. alveari) (3)	Quantità somministrata (3)	Durata del trattamento (3)	Tempi di attesa (anche se pari a zero) (3)	N. confezioni residue o q. tà (3)

Per **rimanenze** si intende il quantitativo di medicinale veterinario che rimane al termine delle prescritte terapie effettuate mediante flaconi multidose o confezioni multiple ovvero a seguito di interruzione della terapia prescritta o per sopraggiunta modifica di essa.

Entro 48 ore,

N° apiario/i come identificato/i in BDN trattati in quel giorno

ml/n.strisce/
gr di polvere

1 riga corrisponde alla durata di 1 trattamento

(1) A cura del medico veterinario. Da compilare qualora il medicinale veterinario sia stato oggetto di prescrizione medico-veterinaria.
 (2) A cura dell'allevatore. Da compilare qualora il medicinale veterinario non sia stato oggetto di prescrizione e di fornitura tramite il sistema informativo nazionale della farmacovigilanza.
 (3) A cura dell'allevatore. In caso di prescrizione medico-veterinaria le informazioni relative a: animali trattati, quantità somministrata, durata del trattamento e tempi di attesa devono essere coerenti con le informazioni presenti sulla prescrizione.

Rimanenze

- Per rimanenze si intende il quantitativo di medicinale veterinario che rimane al termine delle prescritte terapie effettuate mediante flaconi multidose o confezioni multiple ovvero a seguito di interruzione della terapia prescritta o per sopraggiunta modifica di essa.
- Le rimanenze devono essere riportate nella colonna corrispondente «n. confezioni residue o q.tà”.
- Eventuali rimanenze di medicinali veterinari soggetti a prescrizione medico-veterinaria possono essere utilizzate soltanto dietro specifica indicazione di un medico veterinario e nel pieno rispetto degli obblighi di registrazione del trattamento.
- **Nel registro - nella riga relativa al trattamento eseguito – dovrà essere fatto sempre riferimento al medicinale veterinario utilizzato, presente come rimanenza.**

Gestione rimanenze - stoccaggio e gestione di farmaci scaduti e rifiuti.

- Fatto salvo il rispetto delle precauzioni per la conservazione del medicinale veterinario, qualora sia superato il periodo di validità dopo l'apertura, le rimanenze non utilizzate devono essere stoccate e successivamente smaltite in conformità alle disposizioni di legge (rifiuto speciale - codice CER-catalogo europeo di rifiuti- specifico).
- i farmaci scaduti e/o i residui inutilizzati vanno smaltiti tramite ditta autorizzata/sistemi di raccolta presso farmacie/comuni (orientamento FAMILIARE purché sia tracciato lo smaltimento).

Buone pratiche
apistiche

Gestione sottoprodotti

- Le api morte sono sottoprodotti di categoria 2 ai sensi dell'art. 9 lett. f), i).
- Le api morte per cause \neq da sospetta malattia soggetta ad obbligo di denuncia e i sottoprodotti dell'apicoltura (es. mangimi - canditi rimossi) possono essere smaltiti mediante incenerimento o sotterramento in loco (deroga prevista dal Regolamento 1069/2009 art.19, p.1, lett. e)).
- Per le api morte da sospetta malattia soggetta ad obbligo di denuncia alla AST è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco secondo quanto stabilito dai piani di emergenza per le malattie infettive e, in assenza di queste, da quanto stabilito di volta in volta dalla ACL (art. 32 delle LLGG 1069/09).

Buone pratiche
apistiche

Farmacoresistenza

- Il fenomeno della farmaco-resistenza coinvolge pienamente anche il settore apistico, per la grave minaccia che esso rappresenta per la salute delle api e per la salute pubblica!
- Il fenomeno favorito da un uso non prudente dei medicinali veterinari (es. ripetute somministrazioni in forma spruzzata), **o addirittura non legale di sostanze farmacologicamente attive contenute in agrofarmaci.**
- Tra i principi di uso prudente e responsabile dei medicinali veterinari vi è il **rispetto delle indicazioni contenute nel foglietto illustrativo** in merito a dosaggio, modalità di somministrazione, tempi di somministrazione e durata del trattamento che non devono in alcun modo essere modificate e favorire una gestione “fai da te” del medicinale veterinario.

E' importante una corretta gestione del farmacoevitando quindi il fai da te!

- Obblighi Normativi
- Esigenze di tutela:
 - del patrimonio apistico (tossicologia , farmacoresistenza) delle produzioni apistiche**si tratta di preservare l'immagine di qualita' e salubrità del miele visto come prodotto naturale**
 - dell'apicoltore (sicurezza e salute dell'utilizzatore: le azioni tossiche conseguenti a: contatto, inalazione e ingestione)
 - dell'ambiente
 - del consumatore (residui nel miele e nei prodotti dell'alveare farmacoresistenza e sicurezza alimentare)

Impiego non previsto (Uso in deroga)!

Art. 113 del reg. 2019/6

1. qualora non esistano medicinali veterinari autorizzati in uno Stato membro per un'indicazione riguardante una specie animale terrestre destinata alla produzione di alimenti, il veterinario responsabile può, sotto la sua diretta responsabilità personale e, in particolare, al fine di evitare sofferenze inaccettabili, trattare in via eccezionale l'animale in questione con il seguente medicinale:

a) un medicinale veterinario autorizzato nello Stato membro interessato o in un altro Stato membro, per l'impiego nella stessa specie o in un'altra specie animale terrestre **destinata alla produzione di alimenti** per la stessa indicazione o per un'altra indicazione;

b) in mancanza di un medicinale veterinario di cui alla lettera a), un medicinale veterinario autorizzato nello Stato membro interessato, in una specie **animale non destinata alla produzione di alimenti per la stessa indicazione**;

c) in mancanza di un medicinale veterinario di cui alle lettere a) o b), un medicinale per **uso umano** autorizzato ai sensi della direttiva 2001/83/CE o al regolamento (CE) n. 726/2004; oppure

d) in mancanza di un medicinale di cui alle lettere a), b) o c), un medicinale veterinario **preparato estemporaneamente**, conformemente ai termini di una prescrizione veterinaria.

2. A eccezione dei medicinali veterinari immunologici, qualora non sia disponibile un medicinale di cui al paragrafo 1, il veterinario responsabile può, sotto la sua diretta responsabilità personale e, in particolare, al fine di evitare sofferenze inaccettabili, trattare in via eccezionale gli animali terrestri destinati alla produzione di alimenti con un **medicinale veterinario autorizzato in un paese terzo per la stessa specie animale e la stessa indicazione.**

3. Il veterinario può somministrare il medicinale personalmente o consentire a un'altra persona di effettuarlo sotto la responsabilità del veterinario stesso, ai sensi delle disposizioni nazionali.

4. Le sostanze farmacologicamente attive contenute nel medicinale utilizzato ai sensi dei paragrafi 1 e 2 del presente articolo sono consentite ai sensi del regolamento (CE) n. 470/2009 e degli atti adottati sulla base di quest'ultimo.

5. Il presente articolo si applica **anche quando un medicinale veterinario autorizzato non è disponibile nello Stato membro interessato.**

L'USO NON PREVISTO DEL FARMACO

Ex «Uso in deroga»: in via eccezionale e sotto la diretta responsabilità del veterinario, al fine di evitare all'animale evidenti stati di sofferenza

- Medicinale autorizzato per altra specie o altra patologia
- Medicinale autorizzato per uso umano
- Medicinale preparato estemporaneamente
- Medicinale autorizzato in altro stato membro

Se la motivazione dell'apicoltore a ricorrere a farmaci non registrati in veterinaria è «non funziona», deve essere effettuata una segnalazione di farmacovigilanza (vedi apposito campo nell'applicativo di vetinfo)

Impiego non previsto (Uso in deroga)!



è obbligatoria la prescrizione medico veterinaria elettronica

ai sensi dell'art. 115(4) del reg. (UE) 2019/6



il veterinario determina il tempo di attesa appropriato valutando caso per caso la situazione specifica dei singoli alveari e, in particolare, il rischio della presenza di residui nel miele o in altri alimenti derivanti dagli alveari destinati al consumo umano.

Sistema Informativo Veterinario

Ministero della Salute

Benvenuto CARNEVALI CRISTINA

ANAGRAFI

- Bovini e Bufalini
- Ovini e Caprini
- Suini
- Pollame
- Apicoltura
- Equidi
- Acquacoltura
- Leguminosi
- Camelidi ed altri ungulati
- Circo
- Sistema Download
- Elicoltura
- Insetti e Lombrichi
- Fiera / Mostre / Mercati e Pascoli
- Blocchi sanitari
- Statistiche
- Interrogazione BDN

CONTROLLI

- SANAN
- Salmonellosi
- Controlli
- ARS Alimentare
- Classifarm
- Bluetongue
- West Nile Disease
- Prontuario
- Certificati macellazione
- Ispezioni
- Ricetta elettronica Farmacovigilanza
- Lumpy Skin Disease

Sistema Informativo Nazionale della FARMACOSORVEGLIANZA

farmaco 1.0.390

Scegli il Tema

MANUALE UTENTE | CONTATTI | IT - Italiano

Utente: CARNEVALI CRISTINA (c.carnevali_FEDN303)

Anno: 2025

Profilo: SERVIZIO VETERINARIO - AST MACERATA

Profilo predefinito:

Home | Cambia profilo | Aggiorna profilo | Esci | Portale

Reports | Modalità Tablet | Stringi il Layout

Menu | Notifiche

Menu

2

Farmacovigilanza Veterinaria

Scheda di segnalazione sospetta reazione avversa (formato on line)

Menu | Notifiche

Importe del campione nella scorta propria del veterinario

Registro movimentazioni scorta

Registro movimentazioni scorta propria

Migrazione delle Giacenze

Autentificazione

Registro Forniture

Altro

Associazioni dei veterinari collaboratori alle strutture con zootecniche

Gestione delle Strutture con l'Anagrafe Min. San. Centrale Centralizzata delle Strutture PET

Farmacovigilanza Veterinaria

Scheda di segnalazione sospetta reazione avversa (formato on line)

1

Ricetta elettronica Farmacovigilanza

3

[SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI SOSPETTA REAZIONE AVVERSA.pdf](#)
farmacovigilanzavet@sanita.it

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

Premessa

L'infestazione da *Varroa destructor* rappresenta ancora il principale problema per l'apicoltura mondiale e anche l'Unione Europea l'ha inserita fra le malattie di interesse del settore di cui al Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Normativa in materia di sanità animale) che si applica dall'aprile 2021.

Le caratteristiche del parassita, dei farmaci veterinari autorizzati e della tecnica apistica adottata nel contenimento di *V. destructor* impongono di intervenire, in linea generale e nelle nostre condizioni climatiche, almeno due volte l'anno (dopo la smielatura principale e prima dell'invernamento), individuando i tempi di intervento più adatti in funzione delle situazioni locali

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

premessa

In funzione delle diverse condizioni geografiche e climatiche correlate anche al grado di infestazione e ai flussi nettari, **possono** essere necessari ulteriori interventi oltre i due citati.

Sta quindi al singolo apicoltore, supportato dalle associazioni di categoria, monitorare la situazione dell'infestazione, monitorare costantemente il livello di infestazione e individuare i periodi più opportuni per eseguire gli interventi tecnici e/o farmacologici più appropriati.

Questa pianificazione implica che gli interventi di controllo dell'infestazione da varroa debbano essere distribuite lungo tutto l'arco dell'anno. Pertanto, i farmaci veterinari acquistati non rappresentano una semplice scorta ma sono quelli necessari all'esecuzione dei trattamenti nel corso dell'intera stagione apistica.

Un intervento ben programmato e tempestivo, tenendo conto delle condizioni climatiche locali e del ciclo biologico delle api, è quindi cruciale per la **gestione efficace dell'infestazione da varroa e per la salute delle colonie.**

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

SCOPO

indicare gli strumenti (tecnica apistica e farmaci) e le loro modalità di applicazione per il controllo dell'infestazione da varroa da realizzare nel territorio nazionale, tenendo conto delle seguenti esigenze:

- la protezione del patrimonio apistico dall'infestazione da *V. destructor*;
- la tutela delle produzioni dai rischi di contaminazione derivanti dall'impiego di farmaci veterinari;
- la possibilità di realizzare i trattamenti farmacologici e di tecnica apistica da parte di tutti gli apicoltori;
- **l'educazione al corretto utilizzo dei farmaci veterinari e alla corretta interpretazione del foglietto illustrativo che li accompagna per:**
 1. ridurre l'insuccesso o ridotta efficacia dei trattamenti,
 2. evitare episodi di tossicità nelle api,
 3. **Prevenire condizioni favorevoli alla comparsa di fenomeni di farmacoresistenza (già noti)**



Sostenere la salute delle api, la qualità delle produzioni e la sostenibilità complessiva dell'apicoltura.

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

Tempi di intervento

Periodo autunno-invernale

Nel territorio nazionale, salvo eccezioni locali, si osserva generalmente un'interruzione o una significativa riduzione dell'ovodeposizione delle regine nel periodo autunno-invernale.

Questo fenomeno rappresenta un'opportunità strategica per il controllo dell'infestazione da varroa poiché in assenza di covata gli acari rimangono sulle api adulte, senza essere protetti all'interno delle celle opercolate, risultando quindi più esposti e quindi più vulnerabili all'azione degli acaricidi rispetto ai trattamenti effettuati nel periodo estivo.

Il primo intervento dovrebbe essere effettuato preferibilmente, all'inizio del periodo a/i.



FINALITA'

ridurre in modo drastico il livello di infestazione delle colonie, che tende ad aumentare nel corso dell'estate e dell'inizio dell'autunno a causa della riproduzione degli acari e dell'eventuale reinfestazione.

garantire le condizioni ottimali per lo svernamento delle colonie e la successiva ripresa primaverile della loro attività.

Non ritardare in quanto i danni provocati dal persistere dell'infestazione, non sono facilmente rimediabili e possono compromettere la sopravvivenza delle colonie, il superamento del periodo invernale e la ripresa dell'attività nella primavera successiva, soprattutto in caso di elevato livello di infestazione.

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

Tempi di intervento

Periodo autunno-invernale

FINALITA'

Negli ultimi anni, l'andamento climatico è caratterizzato dal prolungarsi di condizioni miti durante il periodo autunno-invernale. Ciò determina la persistenza della covata e ritarda la formazione del glomere, contribuendo a mantenere livelli significativi di infestazione per periodi più lunghi.

Questa situazione indebolisce progressivamente le colonie, compromettendo spesso il loro corretto invernamento e la capacità di ripresa nella primavera successiva.

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

Tempi di intervento

Periodo estivo

In presenza di covata, il grado di infestazione delle colonie raddoppia approssimativamente ogni mese.

Questa dinamica esponenziale, legata alla riproduzione di *V. destructor*, provoca un aumento significativo del numero di acari che, in pochi mesi, può raggiungere livelli critici anche partendo da una popolazione inizialmente contenuta.

Nella tabella è riportato un esempio, dell'evoluzione del numero di acari presenti nella colonia alla fine dell'inverno e nel successivo mese di agosto (assumendo un raddoppio mensile).

Febbraio	Agosto
50	3200
100	6400
200	12800

Intervenire anche prima del periodo estivo, ad esempio tra due fioriture, e successivamente in estate generalmente dopo la smielatura principale, al fine di contenere la crescita della popolazione di *V.*, riducendo così il livello d'infestazione delle colonie e consentendo il corretto sviluppo delle api destinate allo svernamento.

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

Tempi di intervento

Periodo estivo

In parte del territorio nazionale, il mese di luglio segna la fine della stagione produttiva e rappresenta un momento ideale per mettere in atto gli interventi contro l'acaro varroa.

Tuttavia, nelle zone in cui la bottinatura prosegue anche nel mese di agosto, è necessario valutare attentamente le tempistiche in quanto il trattamento dovrebbe essere eseguito indicativamente entro la metà di agosto, preferibilmente prima.

Nel centro-sud dell'Italia le condizioni climatiche determinano una presenza di covata più estesa e prolungata rispetto al resto del paese. questa peculiarità richiede interventi adattati, pianificati in base alle esigenze di sviluppo dell'alveare, alle produzioni e, alla necessità di un efficace controllo dell'infestazione.

Come sottolineato dal Ministero della Salute, è fondamentale che ogni regione sviluppi un programma di intervento calibrato sulla realtà territoriale.

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

Modalità di intervento

uso responsabile dei farmaci veterinari.

ricorrere esclusivamente a farmaci veterinari autorizzati. Ogni intervento di lotta contro la varroa deve essere eseguito **attenendosi rigorosamente alle indicazioni fornite dal produttore riguardo a: tempi di somministrazione, modalità di applicazione, dosaggi prescritti e misure di sicurezza per l'operatore.**

Il principio attivo da solo, anche se apparentemente simile a quello del farmaco autorizzato, non può essere considerato equivalente né utilizzato come sostituto del farmaco stesso. L'efficacia e la sicurezza dei trattamenti dipendono infatti dall'intera formulazione del farmaco, sviluppata e testata specificamente per garantire risultati ottimali e il rispetto delle normative vigenti.

La necessità di proteggere il patrimonio apistico, salvaguardando al tempo stesso le produzioni dall'inquinamento da acaricidi, nel rispetto della normativa vigente, determina la scelta dei soli farmaci veterinari autorizzati.

Trattamento autunnale

API-BIOXAL 886 mg/g, polvere solubile per api (Chemicals Life; p.a. acido ossalico)

API-BIOXAL 62 mg/mL soluzione per alveare (Chemicals Life; p.a. acido ossalico)

Periodo	Autunno-inverno, con temperatura superiore a +10°C, in assenza di covata, in presenza di volo.	
Composizione		<u>Soluzione:</u> 1 mL contiene come principio attivo: acido ossalico biidrato 62,0 mg (pari a 44,2 mg di acido ossalico anidro). Bottiglia da 500 mL in HDPE Contenitore da 5 L in HDPE Contenitore da 5 L in LDPE
Dosaggio	<p><u>Polvere:</u> <u>Somministrazione per gocciolamento:</u> Aprire la confezione intatta di API-Bioxal e scioglierne completamente il contenuto nel quantitativo indicato di sciroppo (acqua e saccarosio in rapporto 1:1). - Busta da 35 g di API-Bioxal: sciogliere in 500 mL di sciroppo. - Busta da 175 g di API-Bioxal: sciogliere in 2.5 L di sciroppo. - Busta da 350 g di API-Bioxal: sciogliere in 5.0 L di sciroppo. Il trattamento deve essere eseguito in unica somministrazione, gocciolando con una siringa la soluzione sui favi, trasversalmente alla loro direzione, alla dose di 5 mL per favo occupato dalle api.</p> <p><u>Somministrazione mediante sublimazione:</u> Utilizzare un apparecchio per sublimazione a resistenza elettrica. Versare 2,3 g di API-Bioxal nell'apparecchio sublimatore spento. Introdurre l'apparecchio profondamente attraverso l'apertura di volo, evitando il contatto con i favi. Sigillare per evitare la fuoriuscita delle api e dei fumi. Alimentare l'apparecchio rispettando le indicazioni del produttore per 3 minuti e ripristinare l'apertura di volo non prima di altri 10 minuti.</p>	<p><u>Soluzione:</u> <u>Somministrazione per gocciolamento:</u> il trattamento deve essere eseguito in un'unica somministrazione, gocciolando con una siringa 5 mL della soluzione per interfavo occupato da api. La dose massima per alveare è di 50 mL. Fino a due trattamenti all'anno (inverno e/o primavera-estate). Vedi anche più avanti "Interventi di tecnica apistica" per l'utilizzo di API-Bioxal in periodo estivo.</p>
Tempo di sospensione	nessuno	
Note	<p><u>polvere</u> Assenza di melario; assenza di glomere invernale. Vedi anche più avanti "Interventi di tecnica apistica" per l'utilizzo di API-Bioxal in periodo estivo in assenza di covata indotta.</p>	<p><u>Soluzione</u> Periodo di validità dopo la prima apertura del confezionamento primario: 3 mesi.</p>
Limite massimo di residui (LMR)	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.	
Ricetta medico veterinaria	Esente	DATA DI SCADENZA Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: 3 mesi. Periodo di validità dopo ricostituzione conformemente alle istruzioni: 24 ore.

Trattamento autunnale

OXUVAR 5,7% (Andermatt BioVet GmbH; p.a acido ossalico)

Periodo	Somministrare in assenza di covata con temperatura esterna compresa fra 5°C e 15°C se gocciolato e di almeno 8°C se spruzzato.	
Dosaggio	<p><u>Applicazione per gocciolamento sulle api</u> di 5-6 mL e fino a 8-10 mL per spazio interfavo (50-80 mL/colonia); una volta ricostituito con zucchero usare immediatamente. Preparazione della soluzione pronta all'uso al 3,5% (m/V) di acido ossalico diidrato per il gocciolamento: Riscaldare il contenitore della soluzione di acido ossalico diidrato a bagnomaria (30-35 °C). Togliere dal bagnomaria ed aprire il contenitore sigillato. Aggiungere la quantità richiesta di zucchero (saccarosio) del tipo utilizzato per l'alimentazione delle api: - 275 g di zucchero quando si usa il flacone da 275 g - 1 kg di zucchero quando si usa il flacone da 1000 g Chiudere il contenitore ed agitare vigorosamente fino a quando lo zucchero si è completamente sciolto. La soluzione è pronta per l'uso e deve essere applicata tiepida. Somministrazione: Riempire una siringa (60 mL) o dispositivo simile attraverso l'ampia apertura del contenitore con la quantità necessaria di soluzione pronta all'uso per trattare una colonia. La dose per telaino è: 0,25 mL/dm² per l'Europa Occidentale/Centrale e 0,4 mL/dm² per l'Europa Meridionale.</p>	<p><u>Applicazione per spruzzamento su sciami</u> (20-25 mL/kg di api) e su colonie senza covata (2-4 mL/lato di favo), una volta ricostituito con acqua potabile usare entro un anno ed entro la data di scadenza dei prodotti. Preparazione della soluzione 3% (m/V) pronta all'uso di acido ossalico diidrato per lo spruzzamento: Aggiungere acqua potabile alla soluzione: - 250 g (250 mL) di acqua potabile quando si usa il flacone da 275 g; - 900 g (900 mL) di acqua potabile quando si usa il flacone da 1.000 g. Chiudere il contenitore ed agitare. La soluzione è ora pronta all'uso. Somministrazione: Riempire uno spruzzatore manuale o un dispositivo simile con la quantità necessaria di soluzione pronta all'uso per trattare una colonia. Spruzzare 3-4 mL di soluzione su ciascun lato del telaino ricoperto dalle api. Se solo metà del telaino è ricoperta da api occorre ridurre il dosaggio del 50%. La dose massima è di 80 mL. Il volume totale richiesto varia in base al tipo di alveare: - Colonie senza covata, colonie artificiali senza covata o sciami appena immessi nell'alveare dovrebbero essere trattati con una dose di 0,3 mL/dm² di telaio completamente coperto di api e per gli alveari Dadant Blatt 3-4 mL per lato di favo coperto da api; - Sciami, sciami artificiali in glomere dovrebbero essere spruzzati con 20-25 mL di soluzione per spruzzamento pronta all'uso per kg di api.</p>
Tempo di sospensione	nessuno	
Note	Note Trattare in assenza di melario.	<p>Periodo di validità dopo prima apertura del condizionamento primario e ricostituzione conformemente alle istruzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Applicazione per gocciolamento: una volta ricostituito con zucchero usare immediatamente.- Applicazione per spruzzamento: una volta ricostituito con acqua potabile usare entro un anno ed entro la data di scadenza dei prodotti.
Limite massimo di residui (LMR)	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.	
Ricetta medico veterinaria	Esente	

Trattamento autunnale

OXYBEE (Dany Bienenwohl GmbH, p.a. acido ossalico 39,4 mg)

Periodo	Applicare solo un trattamento per alveare in assenza di covata. Trattare simultaneamente tutte le colonie di un apiario
Composizione	<p>OXYBEE 39,4 mg / mL polvere e soluzione per dispersione per alveare per api. Composizione: 1 mL di dispersione per alveare contiene 39,4 mg di acido ossalico diidrato.</p> <ul style="list-style-type: none">• Flacone di 375 g di soluzione: Principio attivo: acido ossalico diidrato 17,5 g (equivalente a 12,5 g di acido ossalico)• Flacone di 750 g di soluzione: Principio attivo: acido ossalico diidrato 35,0 g (equivalente a 25,0 g di acido ossalico)• Bustina di 125 g di polvere: Eccipienti: saccarosio 125 g. 1 mL di dispersione mista per alveare contiene: acido ossalico diidrato 39,4 mg (quantità equivalente a 28,1 mg di acido ossalico)
Dosaggio	<p>Deve essere somministrata una dose massima di 5-6 mL di dispersione finale per favo occupato dalle api una sola volta. La quantità totale di prodotto somministrato a una colonia non deve superare i 54 mL. Pertanto, se necessario, la dose per favo deve essere ridotta per non superare la quantità totale massima somministrata per colonia (calcolo: dose massima per colonia/numero di favi occupati = x.x mL/favo).</p> <p>L'uso di OXYBEE con il suddetto schema di dosaggio si applica solo agli alveari con strutture verticali accessibili dall'alto, in quanto non è stato studiato il trattamento delle api in altri tipi di alveari.</p>
Tempo di sospensione	<p>Miele, zero giorni.</p> <p>Non usare durante il flusso del miele</p>
Note	<p>La dispersione deve essere calda (30-35°C) durante l'applicazione. La temperatura esterna durante il trattamento con OXYBEE dovrebbe essere di almeno 3°C. Applicare solo un trattamento per alveare in assenza di covata. Conservare in frigorifero (2°-8°C) dopo la miscelazione. Nel caso in cui la dispersione finale sia stata conservata, è necessario agitarla bene prima dell'uso. Periodo di validità dopo miscelazione conformemente alle istruzioni: 1 anno.</p>
Limite massimo di residui (LMR)	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
Ricetta medico veterinaria	Esente
Reazioni avverse	In seguito a <u>sovradosaggio</u> è stata frequentemente osservata una maggiore mortalità delle api. Un sovradosaggio del 53% della dispersione per trattamento ha determinato un aumento temporaneo e a breve termine della mortalità delle api. Il sovradosaggio non ha influito in modo significativo sullo sviluppo delle colonie a lungo termine, come dimostrato dallo sviluppo delle colonie in primavera.

Trattamento autunnale

DANY'S BIENENWOHL (Dany Bienenwohl GmbH, polvere e soluzione per 39,4 mg/mL per alveare per api mellifere) - acido citrico

Composizione	Soluzione: acido citrico monoidrato, glicerolo (85 %), acqua depurata, Polvere: saccarosio, olio di anice.
Dosaggio	Somministrare una dose massima di 5-6 mL di soluzione finale per favo occupato dalle api una volta. La quantità totale di prodotto somministrato a una colonia non deve superare i 54 ml. Pertanto, se necessario, la dose per favo deve essere ridotta per non superare la quantità totale massima somministrata per colonia (calcolo: dose massima per colonia/numero di favi occupati = x.x mL/favo).
T.S	Nessuno
Note	La dispersione deve essere calda (30-35°C) durante l'applicazione. La temperatura esterna durante il trattamento con OXYBEE dovrebbe essere di almeno 3°C. Applicare solo un trattamento per alveare in assenza di covata. Conservare in frigorifero (2°-8°C) dopo la miscelazione. Nel caso in cui la dispersione finale sia stata conservata, è necessario agitarla bene prima dell'uso. Periodo di validità dopo miscelazione conformemente alle istruzioni: 1 anno.
Limite massimo di residui (LMR)	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010, ma è sconsigliato l'utilizzo di questo farmaco durante il flusso nettario.
REV	Esente
Reazioni avverse	Effettuare il trattamento una sola volta, in assenza di covata ed a una temperatura >3°C. La soluzione deve essere calda (30-35°C) durante l'applicazione.

Calistrip Biox 6,44 g striscia (Laboratorios Calier S.A.; p.a. acido ossalico 6.44 g)

Composizione	Ogni striscia da 50.74 g contiene: acido ossalico diidrato (6.44 g; equivalente a 4.6 g di acido ossalico), glicerolo, paraffina liquida, erucamide, polipropilene).
Dosaggio	Utilizzare due strisce per arnia (cioè 12,88 g di acido ossalico diidrato per arnia), appendendo ciascuna striscia tra due telaini contenenti scorte alimentari. Posizionare le strisce tra i telaini dove le api mostrano la maggiore mobilità. Appendere le strisce in modo tale da consentire alle api di accedere liberamente a entrambi i lati. <u>Le strisce devono essere rimosse dopo 6 settimane.</u> Le strisce non devono essere tagliate. Non riutilizzare le strisce.
Tempo di sospensione	Nessuno. Non utilizzare durante il flusso nettario. Non estrarre miele dal nido. Non raccogliere miele durante il periodo di trattamento di 6 settimane. L'efficacia del medicinale veterinario non è stata studiata in presenza di melario; per questo motivo, non può essere utilizzato nell'arnia se i melari sono installati
Limite massimo di residui (LMR)	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010, ma è sconsigliato l'utilizzo di questo farmaco durante il flusso nettario.
REV	Esente
Note	Effettuare il trattamento in assenza o livello minimo di covata. Applicare il prodotto con api attive (prima della formazione del glomere invernale). Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 18 mesi. Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: 6 mesi.
Precauzioni	Il medicinale veterinario può avere effetti irritanti sulla pelle, sugli occhi e sulle mucose. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi o la bocca.



Trattamento autunnale

APIVAR (Laboratoire Biové; p.a. amitraz 500 mg strisce)

Periodo	Alla fine del periodo estivo dopo la smielatura. Trattare simultaneamente tutte le colonie di un apiario
Dosaggio	2 strisce. Lasciare le strisce nell'alveare per almeno 42 giorni e rimuoverle per lo smaltimento. In caso di allontanamento delle strisce all'interno dell'alveare queste vanno riposizionate e lasciate nell'alveare prolungando di 14 giorni il trattamento prima di rimuoverle. Le strisce devono essere rimosse dopo un massimo di 56 giorni.
Tempo di sospensione	Nessuno
Limite massimo di residui (LMR)	200 ppb, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
Ricetta medico veterinaria	Esente
note	Dopo prima apertura del condizionamento primario il prodotto deve essere utilizzato immediatamente e non conservato.

APITRAZ (Laboratorios Calier S.A.; p.a. amitraz 500 mg strisce)

Periodo	Il prodotto dovrebbe essere usato quando la quantità di covata è bassa rispetto ai livelli massimi. In più, il prodotto dovrebbe essere applicato quando le api sono ancora attive, cioè prima che le api formino il glomere. Il momento esatto di somministrazione può variare tra le varie zone climatiche, pertanto, i livelli di covata e le condizioni climatiche devono essere considerate prima dell'applicazione del prodotto
Dosaggio	2 strisce per alveare, appendere ogni striscia tra 2 favi di scorte di miele. Posizionare le 2 strisce tra 2 favi dove le api mostrano la maggiore attività di passaggio. Appendere le strisce in modo da permettere alle api libero accesso ad entrambe le facciate, mantenendo lo spazio d'ape, posizionare una striscia tra il 3° e il 4° favo e l'altra striscia tra il 7° e l'8° favo. Le strisce devono essere rimosse dopo 6 settimane. Le strisce non dovrebbero essere tagliate.
Tempo di sospensione	Nessuno
Limite massimo di residui (LMR)	200 ppb, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
Ricetta medico veterinaria	Esente
Note	Trattare in assenza di melario, efficacia in assenza di covata. Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: usare immediatamente.

Trattamento autunnale

VARROMED (BeeVital GmbH; acido formico 5 mg/mL + acido ossalico 44 mg/mL dispersione)

Periodo	Primavera, autunno, inverno (vedi "Frequenza del Trattamento").
Dosaggio	<p>Il dosaggio deve essere adattato accuratamente alla dimensione della colonia. Stabilire la dimensione della colonia e il numero di spazi d'ape occupati da trattare e scegliere la giusta quantità di prodotto necessaria. Si applica il seguente schema di dosaggio (mL VARromed) in base al numero di api presenti nella colonia:</p> <ul style="list-style-type: none">• 5000-7000 api: 15 mL VarroMed• 7000-12000 api: da 15 a 30 mL VarroMed• 12000-30000 api: da 30 a 45 mL VarroMed• >30000 api: 45 mL VarroMed
Frequenza del trattamento	<p>Potrebbe essere necessaria una somministrazione ripetuta di VarroMed per il trattamento in primavera o in autunno a intervalli di 6 giorni. Applicazioni ripetute devono essere effettuate soltanto in funzione della caduta di acari.</p> <p><u>Primavera:</u> N. di applicazioni: 1x o 3x Soglia per il primo trattamento: Il trattamento deve essere effettuato all'inizio della stagione con la popolazione della colonia in aumento e quando la caduta naturale di acari è superiore a 1 acaro al giorno. Trattamento ripetuto: Il trattamento deve essere ripetuto altre due volte (vale a dire fino a un massimo di 3 trattamenti) se vengono scoperti più di 10 acari sul fondo nei 6 giorni successivi al primo trattamento (massimo 3 trattamenti).</p> <p><u>Autunno:</u> N. di applicazioni: 3x fino a 5x Soglia per il primo trattamento: Il trattamento deve essere effettuato quanto prima possibile alla fine dell'estate/all'inizio dell'autunno con la popolazione della colonia in diminuzione, e quando la caduta naturale di acari è superiore a 4 acari al giorno. Trattamento ripetuto: Il trattamento deve essere ripetuto due volte, con un intervallo di 6 giorni (vale a dire 3 somministrazioni). Il trattamento deve essere ripetuto altre due volte (vale a dire fino a un massimo di 5 trattamenti) se vengono scoperti più di 150 acari (colonie dal secondo anno) o più di 90 acari (colonie nucleo nel primo anno) sul fondo nei 6 giorni successivi alla terza somministrazione.</p> <p><u>Inverno:</u> N. di applicazioni: 1x Soglia per il primo trattamento: Il trattamento deve essere effettuato all'inizio del periodo senza covata in arnie infestate da varroa. Trattamento ripetuto: Non pertinente (soltanto un trattamento).</p>
Consigli per una somministrazione corretta	<ul style="list-style-type: none">• Tempi di somministrazione: il prodotto deve essere usato principalmente nei momenti in cui le api hanno una bassa attività di volo (tardo pomeriggio, sera). Il buio facilita la distribuzione del prodotto tra le api. Per evitare sovradosaggi a singole api, fare attenzione a somministrare VarroMed uniformemente sulle api, in particolare nel glomere.• VarroMed non deve essere utilizzato durante il flusso nettario o quando è presente il melario.• Prima dell'uso, il prodotto deve essere riscaldato ad una temperatura di 25 - 35°C e poi agitato bene.• Si raccomanda di rimuovere i ponticelli di cera tra i portafavi prima di somministrare il prodotto.• Non sollevare i telaini durante la somministrazione e per circa una settimana dopo l'ultimo trattamento.• Per stabilire il livello di infestazione da varroa in un'arnia, deve essere monitorata la mortalità degli acari: occorre registrare la caduta degli acari sul fondo dell'arnia prima del primo trattamento e fino a 6 giorni successivi a ciascun trattamento.• <u>Tutte le colonie ubicate nel medesimo luogo devono essere trattate nello stesso momento per ridurre al minimo il rischio di reinfestazione.</u>
T.S.	Nessuno
(LMR)	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
REV	Esente. Note: periodo di validità dopo la prima apertura del confezionamento primario: usare immediatamente

Trattamento estivo

API LIFE VAR (Chemicals Laif; p.a. timolo, eucaliptolo, levomentolo e canfora)

Periodo	Estate, la temperatura esterna ideale, per una buona efficacia del prodotto è compresa tra 20-25°C. Ci si può attendere un'efficacia insufficiente se la temperatura media esterna è inferiore a 15°C. Si sconsiglia di effettuare il trattamento con temperature esterne superiori a 30°C in quanto può aumentare lo stress e il disturbo della famiglia
Dosaggio	Prendere una striscia e spezzarla in 3-4 pezzi. Aprire l'arnia e posizionare i singoli pezzi agli angoli sopra i listelli portafavi. Richiudere l'arnia e lasciare agire il prodotto per 7 giorni. Ripetere il trattamento illustrato per 4 volte con altre strisce e rimuovere gli eventuali residui alla fine del ciclo.
Tempo di sospensione	Nessuno
LMR	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
REV	Esente
Note	Assenza di melario, rimuovere i residui delle tavolette alla fine dei trattamenti. Periodo di validità dopo la prima apertura del sacchetto: tutte le strisce del sacchetto aperto devono essere usate immediatamente.

APIGUARD (Vita Europe; p.a. timolo) gel per uso nell'alveare

Periodo	Estate, con temperature medie comprese fra 15° e 40°C.
Dosaggio	Una vaschetta per 14 giorni collocata sopra i favi. Ripetere il trattamento per altri 14 giorni con un'altra vaschetta.
Tempo di sospensione	Nessuno
Limite massimo residuale (LMR)	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
Ricetta medico veterinaria	Esente
Note	Trattare in assenza di melario. Validità dopo la prima apertura del confezionamento primario: 3 anni e prima della data di scadenza del prodotto.

Trattamento estivo

APIGUARD MULTIDOSE 0.25 g/g (Vita Europe; p.a. timolo) gel per alveare

Dosaggio	Due applicazioni di 50 g di gel (equivalente a 12,5 g di timolo/dose) per colonia ad intervallo di 2 settimane.
Tempo di sospensione	Nessuno
LMR	Le caratteristiche dei principi attivi sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010
REV	Esente
Note	Massimo due trattamenti l'anno

THYMOVAR (Andermatt Biocontrol; p.a. timolo)

Periodo	Estate, temperatura ottimale 20-25°C, non utilizzare con temperature medie superiori a 30°C. E' prevista un'efficacia non adeguata in caso di temperature medie inferiori a 15°C durante il trattamento.
Dosaggio	Una striscia e mezza di cellulosa collocata sopra i favi per 3-4 settimane. Ripetere il trattamento della stessa durata con un'altra striscia e mezza.
Tempo di sospensione	Nessuno
Limite massimo residuale (LMR)	Le caratteristiche dei principi attivi sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
Ricetta medico veterinaria	Esente
Note	Trattare in assenza di melario.

Trattamento estivo

APISTAN (Vita Europe; p.a. tau-fluvalinate strisce 8 g)

Dosaggio	2 strisce collocate tra i favi laterali di covata, per 6-10 settimane.
Tempo di sospensione	Nessuno
LMR	Le caratteristiche dei principi attivi sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010
REV	Esente
Note	Trattare in assenza di melario; non riutilizzare le strisce. Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: utilizzare le strisce immediatamente e non conservare.
Precauzioni	È nota la possibilità di farmacoresistenza di V.destructor nei confronti dei piretroidi di sintesi.

MAQS 68,2 g (Mite Away Quick Strips), (NOD; p.a. acido formico)

Periodo	Con temperature comprese fra 10 e 29,5°C. Non utilizzare con temperature elevate (>33°C). Attendere almeno un mese prima di ripetere l'applicazione.
Dosaggio	Due strisce per 7 giorni collocate sopra i favi.
T.S	Nessuno. Non raccogliere il miele durante i 7 giorni di trattamento
LMR	Le caratteristiche dei principi attivi sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
REV	Esente
Note	<ul style="list-style-type: none">• Il prodotto agisce per evaporazione;• La forza della famiglia deve essere non inferiore a 6 favi da nido coperti di api;• Garantire adeguata ventilazione dell'alveare tramite la porticina che deve rimanere aperta per tutta la sua lunghezza ed altezza e ampliando il volume interno dell'arnia con la posa dei melari, per permettere l'espansione di famiglie forti durante il trattamento; ☒ L'acido formico è corrosivo dei metalli e pericoloso per l'operatore che deve evitare il contatto diretto utilizzando guanti resistenti alle sostanze chimiche (EN 374) e l'inalazione dei vapori;• Il prodotto deve essere usato solo nell'ambito di un programma integrato di controllo della varroa e, un mese dopo il trattamento, è necessario verificare l'effettiva

Trattamento autunnale

FORMICPRO (68,2 g strisce per alveare per api mellifere), (Chemicals Laif; p.a. acido formico)

Periodo	Con temperature comprese fra 10 e 29,5°C.
Dosaggio	Due strisce per 7 giorni collocate sopra i favi.
T.S.	Nessuno
(LMR)	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
REV	Esente Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 2 anni
Note	È consigliato non trattare colonie con meno di 10.000 api (circa 3 favi DadantBlatt). È possibile ripetere il trattamento dopo un mese dal termine del precedente.
Conigli per una corretta somministrazione	<ul style="list-style-type: none">• Prima dell'applicazione del Formicpro i melari con il miele devono essere rimossi dall'arnia.• È possibile ripetere il trattamento dopo un mese dal termine del precedente.• Per ottimizzare l'efficacia del trattamento inserire il vassoio diagnostico nel fondo dell'arnia e lasciare totalmente aperta l'apertura di volo.• Applicare 1 bustina (ossia due strisce) di Formicpro per alveare.• Non rimuovere l'involucro di carta dalle strisce• È possibile nutrire prima del trattamento.• Non disturbare la colonia durante i 7 giorni di trattamento.• La scadenza è 2 anni e permette una facile conservazione del farmaco a temperatura ambiente.• Trattamento di breve durata (7 giorni) con possibilità di applicarlo più volte durante l'anno, ad intervalli di 30 giorni.• Non richiede l'uso di evaporatori per essere applicato.• In grado di agire contro la varroa sotto opercolo, non è necessario effettuare un blocco di covata.• Strisce biodegradabili: non è necessario rimuoverle immediatamente a fine trattamento ed è possibile smaltirle tramite compostaggio.• Mai registrata alcuna diminuzione d'efficacia in 30 anni di utilizzo dell'acido formico.

Trattamento autunnale

APIFOR60 (Chemicals Laif; p.a. acido formico 60%)

Dosaggio	La posologia prevede il riempimento dell'evaporatore con una dose sufficiente per coprire un ciclo di covata di 21 giorni (circa 400 mL). Il dosaggio è adattabile al volume dell'arnia
T.S.	Nessuno
LMR	Le caratteristiche del principio attivo sono tali per cui non è stato necessario fissare detto limite, come da Regolamento (UE) N. 37/2010.
REV	Esente
Note	Trattare in assenza di melario. Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: 3 mesi.
Precauzioni	Intervallo di temperatura di utilizzo: 10-30°C. La porticina dell'arnia deve essere mantenuta aperta per tutta la durata del trattamento (minimo 10 giorni).

L'USO DEL FARMACO

Farmaci registrati in apicoltura:

- Api-bioxal (p.a ac. Ossalico in soluzione o polvere)
- Oxuvar (p.a acido ossalico - per gocciolamento o spruzzatura su sciami)
- Oxibee (p.a ac. Ossalico - polvere e soluzione per dispersione)
- DANY'S BIENENWOHL polvere e soluzione - acido citrico
- Calistrip Biox. acido ossalico
- Apivar (amitraz*- trattare in assenza di melario, efficacia in assenza di covata.)
- Apitraz (p.a. amitraz - trattare in assenza di melario, efficacia in assenza di covata)
- Varromed (ac formico + ac ossalico - invernale)
- Apilife Var (timolo, mentolo, ess. eucalipto, canfora - estivo)
- Apiguard (timolo - estivo)
- Thymovar (timolo - estivo)
- Apistan (tau-fluvalinate- trattare in assenza di melari)
- Varromed (p.a. ac. Formico - in assenza di melario)
- Maqs 68,2g (ac. Formico - Non raccogliere il miele durante i 7 giorni di trattamento.)
- Formicpro (p.a. acido formico - non è necessario effettuare un blocco di covata)
- Apifor60 (p.a. acido formico 60% - trattare in assenza di melario).

* Farmacoresistenza accertata in casi più o meno estesi

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2025

INTERVENTI DI TECNICA APISTICA

Le seguenti tecniche apistiche possono essere attuate nel corso della stagione attiva per contribuire alla riduzione del livello di infestazione delle colonie. Tuttavia, è importante sottolineare che queste pratiche, se adottate singolarmente, non sono sufficienti a garantire un controllo efficace dell'infestazione da varroa.

Rimozione della covata da fuco

Allevamento di covata da fuco in appositi favi da rimuovere e distruggere dopo l'opercolatura nel periodo compreso fra aprile e luglio. Questo intervento può essere anche in modo più semplice ossia rimuovendo direttamente la covata da fuco opercolata dai favi.

Blocco di covata/confinamento della regina

Il blocco della covata crea le condizioni ottimali per ridurre l'infestazione da varroa e, se realizzato **dopo il raccolto principale**, può essere seguito da un trattamento con un farmaco veterinario a base di acido ossalico che **ne potenzia** ulteriormente l'efficacia.

Infatti, questo approccio riproduce artificialmente le condizioni di assenza di covata tipiche del periodo invernale, favorendo l'azione del trattamento.

Negli ultimi anni, il ricorso al blocco di covata durante la stagione attiva ha prodotto risultati significativi nel controllo della varroa, affermandosi come una delle tecniche estive di maggiore importanza.

La stessa tecnica è stata utilizzata con successo in tempi più recenti anche **nel periodo autunno-invernale** per far fronte al persistere della presenza di covata a seguito delle mutate condizioni climatiche. In tal modo, il blocco di covata viene riprodotto artificialmente anche in questa stagione, compensando l'assenza o la riduzione naturale del fenomeno, che risulta spesso insufficiente o tardivo rispetto alle necessità di controllo dell'infestazione.

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2023

INTERVENTI DI TECNICA APISTICA

Produzione di sciami artificiali/nuclei

Nel periodo compreso tra aprile e agosto, compatibilmente con le condizioni locali, si asportano favi con covata e api per creare nuove colonie. Questi sciami o nuclei orfani possono essere gestiti in due modi: inserendo una nuova regina o lasciando che la colonia ne produca una autonomamente, con la possibilità di mantenerla o sostituirla successivamente. **Una volta che tutta la covata sarà sfarfallata e prima che la nuova regina inizi a deporre, si procede con un trattamento antivarroa utilizzando un farmaco veterinario a base di acido ossalico.** Attraverso questa tecnica si creano condizioni ottimali per ridurre significativamente la popolazione di varroa e, al contempo, incrementare il numero di colonie.

Coordinamento territoriale

Si raccomanda di **trattare sia sempre contemporaneamente tutte le colonie presenti nell'apiario sia apiari della stessa zona (zone omogenee) grazie ad un coordinamento degli interventi che deve derivare dalla collaborazione fra apicoltori, associazioni di categoria e autorità sanitarie e prevedere trattamenti contemporanei, almeno per zone omogenee**

Adempimenti AST

Servizio Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

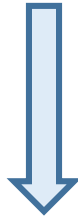
- VERIFICA L'AVVENUTA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA
- VERIFICA I REGISTRI DEI TRATTAMENTI SANITARI
- CONTROLLA LA REGOLARE TENUTA DEI REGISTRI ANNOTANDO LA DATA DI AVVENUTO CONTROLLO
- VERIFICA LA PRESENZA DI FARMACI O DI SOSTANZE FARMACOLOGICAMENTE ATTIVE IN AZIENDA
- VALUTA LA FREQUENZA E TIPOLOGIA DEI TRATTAMENTI EFFETTUATI
- EVENTUALI CAMPIONAMENTI DI MIELE (es. esecuzione del PAMA x il controllo del tenore di IDROSSIMETILFURFURALE – HMF: prodotto di degradazione degli zuccheri che aumenta con l'invecchiamento, il trattamento termico e la mal conservazione del miele che in genere non deve superare i 40 mg/kg nel miele per uso industriale e gli 80 mg/kg nel miele di origine dichiarata da regioni con clima tropicale e miscele di tali tipi di miele e x il monitoraggio della RADIATIVITA' ambientale negli alimenti + esecuzione del PNR per ricerca di antimicrobici - tetracicline, sulfamidici...)

Conclusioni

- Attraverso il coordinamento si deve realizzare anche un'attenta scelta dei farmaci veterinari autorizzati disponibili al fine di ottimizzarne l'impiego e di limitare gli effetti indesiderati quali episodi di tossicità e comparsa di fenomeni di farmacoresistenza.
- mantenere sempre alta l'attenzione nei confronti della Varroa e non affidarsi per il suo controllo ad interventi improvvisati o tardivi.
- Va considerata l'opportunità di anticipare i trattamenti, in funzione anche dell'attività di bottinatura delle api, così da ridurre i rischi derivanti da livelli di infestazione molto elevati e spesso difficilmente controllabili e con effetti non prevedibili.
- un'infestazione molto elevata concorre a creare le condizioni perché altri agenti patogeni, come ad esempio i virus, possano ulteriormente danneggiare l'alveare, compromettendone la sopravvivenza.
- Si ricorda nuovamente di leggere con attenzione il foglietto illustrativo dei farmaci utilizzati per il controllo dell'infestazione da varroa, in modo da garantire sempre un loro aggiornato e corretto utilizzo.
- l'obbligo di registrazione del trattamento (entro 48 ore) e di conservazione del documento fiscale di acquisto per tutti gli apicoltori.

Conclusioni:

- L'uso responsabile del farmaco, mirato ad aumentare i livelli di garanzia per la salute delle api e dei consumatori, non può prescindere dall'applicazione di corrette pratiche apistiche
- L'applicazione delle buone prassi di allevamento in apiario consente di prevenire e diagnosticare precocemente le malattie delle api e diminuisce i costi necessari al rimpiazzo degli alveari. Inoltre aumenta le produzioni dal punto di vista qualitativo e porta ad un costante miglioramento del patrimonio genetico delle api possedute,



L'azienda si collocherà ad un livello di rischio sanitario sempre più basso.

E' importante, come peraltro evidenziato dal Ministero della salute, che ogni regione definisca un proprio programma di intervento per la lotta antivarroa calato sulla specifica realtà territoriale.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



ast
MACERATA
— MARCHE —

Dr.ssa Cristina Carnevali
cristina.carnevali@sanita.marche.it